

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

ATO BS BRESCIA	Regione Lombardia	Distretto Idrografico
10/05/2016	Società Acque Potabili	Gestore del Servizio acquedotto

1. Caratteristiche del territorio e obiettivi generali della pianificazione

La nostra società in provincia di Brescia è titolare della gestione degli acquedotti di Padenghe sul Garda, Rezzato, Capriolo e Remedello. Le caratteristiche morfologiche del territorio, considerata la loro localizzazione variano considerevolmente a seconda dei comuni.

Padenghe si estende su un area collinare sulla riva destra del lago di Garda e l'acquedotto si sviluppa su più zone distributive divise sia per altimetria che per distrettualizzazione territoriale, attestate ai vari serbatoi e alimentato da quattro pozzi profondi.

Rezzato si trova ad est della città di Brescia e si sviluppa principalmente su due aree dai differenti caratteri morfologici: un area pianeggiante a sud del concentrico sede del maggior sviluppo urbanistico e un area collinare a nord. L'acquedotto si divide in tre zone distributive principali, divise sia per altimetria che per distrettualizzazione territoriale, attestate rispettivamente ai serbatoi di Disciplina, Frati e San Martino.

L'acqua distribuita viene captata da tre pozzi e dalla sorgente "santuario" in comune di Botticino.

Capriolo invece si trova ad ovest di Brescia, a sud del lago di Iseo e anch'esso si sviluppa principalmente su due aree dai differenti caratteri morfologici: un area pianeggiante a sud ovest del concentrico e un area collinare a est. L'acquedotto è formato da un'unica zona distributiva che fa capo al serbatoio di Sant'Onofrio ed è alimentata da tre pozzi situati nella zona pianeggiante.

Il comune di Remedello, il cui abitato è diviso in due parti principali, Remedello sopra e Remedello sotto, si sviluppa su un area completamente pianeggiante. L'acquedotto è formato da un'unica zona distributiva alimentata dalle due centrali di captazione e trattamento situate una nell'abitato di "Sotto", l'altra nell'abitato di "Sopra", ma collegate tra loro tramite la rete di distribuzione.

2. Obiettivi Generali della pianificazione

Gli obiettivi relativi alla realizzazione degli interventi previsti riguardano principalmente il miglioramento e/o mantenimento del livello di servizio erogato.

In generale il piano degli interventi si riferisce a piccoli interventi di manutenzione straordinaria e rinnovamento così suddivisi:

estensione rete:

interventi necessari per realizzare piccoli tratti di rete per consentire l'allacciamento a nuovi insediamenti non forniti di acquedotto;

sostituzione misuratori:

investimenti per il rinnovo del parco misuratori secondo criteri di sostituzione per rottura e/o malfunzionamento/vetustà verificati in sede di lettura programmata;

manutenzione straordinaria rete acquedotto:

interventi di piccola entità necessari per il rinnovo delle condotte interessate da ripetute dispersioni/rotture;

manutenzione straordinaria allacciamenti:

comprende l'operazione di rinnovo e bonifica degli allacciamenti d'utenza e la loro razionalizzazione secondo i criteri dettati dai Regolamenti d'utenza e/o d'Ambito;

manutenzioni straordinarie degli impianti acquedotto:

in questa voce sono raggruppati tutti gli interventi di piccola entità indispensabili per il mantenimento in efficienza degli impianti e delle apparecchiature ad essi connesse nonché per rispondere ad esigenze normative (es. investimenti su impianti elettrici, adeguamenti per la sicurezza). Sono compresi in questa categoria gli interventi di sostituzione di tutte le apparecchiature e/o macchine installate sugli impianti (es. pompe, pompe dosatrici, gruppi di riduzione, valvole automatiche, apparecchiature di regolazione e misura, periferiche di telecontrollo, ecc).

Sono però previsti anche interventi specifici atti a risolvere specifiche criticità.

3. Criticità nell'erogazione del SII

Le criticità che caratterizzano l'erogazione del SII nei due comuni di competenza sono descritte e analizzate in maniera puntuale e sono classificate e ricondotte nelle sette aree tematiche previste e relative sotto-aree specifiche.

a) Padenghe sul Garda

- Sulla rete acquedottistica sono presenti diverse tratte di tubazioni molto vetuste, soggette a continue dispersioni

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B1 – vetustà delle reti e degli impianti.

- Gli impianti sono in alcuni casi molto datati e necessitano di ristrutturazione

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B1 – vetustà delle reti e degli impianti.

b) Rezzato

- Alcuni parti degli impianti elettrici e tecnologici installati sui pozzi di captazione risulta molto data ed è necessario il loro rinnovo

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B1 – vetustà delle reti e degli impianti.

- Per far fronte alla richiesta dell'utenza, in considerazione del sempre più frequente intorbidimento delle acque della sorgente in occasioni di forti precipitazioni atmosferiche che ne costringe l'esclusione, i pozzi esistenti sono già al momento utilizzati per la loro completa potenzialità. Inoltre il piano regolatore del comune prevede nei prossimi anni un importante incremento della popolazione residente.

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B7 – mancato raggiungimento della dotazione minima garantita.

- Sulla rete acquedottistica sono presenti diverse tratte di tubazioni molto vetuste, soggette a continue dispersioni

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B1 – vetustà delle reti e degli impianti.

c) Capriolo

2. Sulla rete acquedottistica sono presenti diverse tratte di tubazioni molto vetuste, soggette a continue dispersioni

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B1 – vetustà delle reti e degli impianti.

3. I pozzi esistenti sono già al momento utilizzati per la loro quasi completa potenzialità e un guasto improvviso a seconda del periodo potrebbe creare non pochi disservizi.

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B7 – mancato raggiungimento della dotazione minima garantita.

4. Le strutture e gli impianti tecnologici dei pozzi sono ormai piuttosto datate e sono ormai necessari interventi di rinnovo.

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B1 – vetustà delle reti e degli impianti.

d) Remedello

- Sulla rete acquedottistica sono ancora presenti alcune tratte di tubazioni molto vetuste, soggette a continue dispersioni

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B1 – vetustà delle reti e degli impianti.

- a causa del progressivo insabbiamento e la conseguente riduzione di portata di uno dei due pozzi della centrale "Sopra" che negli ultimi anni si è praticamente dimezzata, a breve, non potrà essere raggiunta la dotazione minima garantita necessaria all'acquedotto.

Tale criticità viene classificata nella sotto area tematica B7 – mancato raggiungimento della dotazione minima garantita.

4. Strategie di intervento

Si riporta a seguire per ciascuna criticità identificata, le strategie d'intervento previste, sottolineando che le stesse a seguito di attenta valutazione, sono risultate le uniche applicabili, se non con ordini di costi di intervento di 2 o tre volte superiori .

- a) Per la criticità mancato raggiungimento della dotazione minima garantita
 - Relativa alla necessità di far fronte alla richiesta dell'utenza, in particolare durante la stagione estiva quando i pozzi sono già utilizzati per la loro quasi completa potenzialità sugli acquedotti di Rezzato, Capriolo e Remedello, è stata prevista la trivellazione e il collegamento alla rete di nuovi pozzi.

- b) Per la criticità vetustà delle reti e degli impianti.
 - Relativa al fatto che sulle reti acquedottistiche di tutti e quattro i comuni sono presenti diverse tratte di tubazioni molto vetuste, soggette a continue dispersioni, è stata prevista la graduale sostituzione di varie tratte di tubazione da attuare dando priorità ai casi più gravi ed urgenti .
 - Relativa alla necessità di rinnovare gli impianti elettrici e tecnologici ed alla necessità di interventi di manutenzione straordinaria sulle strutture, si prevede il progressivo rinnovamento degli impianti esistenti che riguarderà sia le parti tecnologiche, che le strutture edili e le carpenterie metalliche.

- c) Per il periodo 2016-2019 come strategia si darà priorità alla sostituzione delle condotte acquedotto ammalorate e/o in fibrocemento, al reperimento di nuove fonti di attingimento o potenziamento delle esistenti e al potenziamento e/o razionalizzazione degli impianti.